

Una svolta per tutti i veterinari d'allevamento

Il 2018 è un anno storico per la SIVAR e per tutta la produzione di origine animale

I 18 maggio, nella Sala Oro di Palazzo Trecchi, il Presidente della SIVAR, Daniele Gallo, ha aperto i lavori della sessione professionale del 20° Congresso della SIVAR, la Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito che ha riunito a Cremona 530 medici veterinari.

Il tema era il DM 7 dicembre 2017 (Sistema di reti di epidemio-sorveglianza, compiti, responsabilità e requisiti professionali del veterinario aziendale) e il suo impatto sulla sanità degli allevamenti italiani. Il Veterinario Aziendale "esisteva già come prassi, ma ora si inserisce come un tramite indispensabile e fondamentale tra l'allevamento e la produzione" - ha esordito Luigi Ruocco (DGSF Ministero della Salute), che ha ripercorso le tappe che hanno portato all'emanazione del Decreto che formalizza il ruolo del Veterinario Aziendale, dalla fase propedeutica del Protocollo AIA-ANMVI-FNOVI fino a quella negoziale con le organizzazioni agricole, fatta di trattative "con il bilancino", per arrivare ad affermare una figura "volontaria e facoltativa" per l'allevatore, ma ad elevato potenziale aggiunto per la produzione primaria.

Il dirigente ministeriale ha messo l'accento sulla qualità dei dati che il Veterinario Aziendale può raccogliere e tesaurizzare nel sistema informativo di epidemio-sorveglianza, in un'ottica nuova, orientata al miglioramento della programmazione dei controlli ufficiali e capace di spingersi fino all'obiettivo dell'export delle produzioni nazionali ("Se vengono i Giapponesi, dobbiamo documentare la nostra affidabilità").

La platea della SIVAR è pronta per il messaggio e dimostra di essersi lasciata alle spalle le diffidenze dei tempi più acerbi. Archiviata da Medardo Cammi (FNOVI) anche l'inconsistente obiezione al Veterinario Aziendale come "un nuovo



Sono lontani i tempi del "veterinario riconosciuto". Per Luigi Ruocco (DGSF Ministero della Salute) con il DM 7 dicembre 2017, "siamo ad un punto di svolta". A san-circolo è stata anche la platea del 20° Congresso SIVAR, tre giornate ad alta intensità scientifica e professionale, culminate con la presentazione del Decreto sul Veterinario Aziendale. Nella foto da sinistra Daniele Gallo, Luigi Ruocco, Marco Colombo, Medardo Cammi, Antonio Vitali, Marco Secone, Franco Aldrovandi.

burocrate in allevamento". È invece una figura di "fiducia" per l'OSA, ha spiegato, della quale il Decreto valorizza le capacità di management sanitario. Per Cammi è semmai auspicabile "avere il più presto possibile dei Veterinari aziendali operativi, da inserire nell'elenco che la FNOVI ha voluto le fosse affidato dal Decreto, nel suo ruolo ordinistico di garanzia".

Sul conflitto di interessi, che preclude la designazione del Veterinario Aziendale e sulla quale si è concentrata la discussione della platea, Ruocco ha parlato di "una norma giustamente di buon senso". Si guarda a un Veterinario Aziendale "puro" ha detto Cammi, estra-

neo a logiche ed influenze esterne agli scopi del Decreto.

Siamo comunque agli inizi. Secondo il rappresentante del Ministero della Salute "non sappiamo ancora usare bene i dati" né rispetto alla loro proprietà (che è del veterinario e dell'allevatore) né della valutazione da parte dell'autorità competente per classificare gli allevamenti. Intanto, "finché non nasce un sistema di categorizzazione istituzionale, tutto è sperimentale". Dati rilevanti sono anche quelli della condizionalità per i pagamenti europei agli allevatori da premiare. Illustrando le check list di condizionalità e il compito dei veterinari ufficiali,

Ruocco ha spiegato che raggiungere la compliance dei CGO (Criteri di Gestione Obbligatoria) può risultare più semplice se l'allevatore ha un consulente che lo aiuta e che questo consulente può certamente essere il Veterinario Aziendale.

"Ricetta e modello 4 elettronici sono innovazioni che faranno la svolta" - ha proseguito - annunciando l'imminente rilascio della App del Modello 4 informatizzato. Sono già stati venduti mezzo milione di medicinali con la ricetta elettronica - ha riferito Marco Secone (CNS IZSAM), spiegando che la prescrizione digitale "rimette inequivocabilmente nelle mani del Medico Veterinario la gestione dei trattamenti".

L'uso prudente degli antibiotici è uno degli obiettivi del monitoraggio delle prescrizioni, anche se gli indicatori per misurarli sono ancora in fase di studio. "I valori del nostro DDD - ha spiegato Franco Aldrovandi (SIVAR) - sono in linea con quelli del sistema olandese SDA". La pressione dell'Europa sull'Italia (dati ESVAC) e del mercato deve portare ad applicare piani di lotta all'AMR "non perché ci accusano ma per il contributo che come veterinari possiamo dare" - ha dichiarato Antonio Vitali della Regione Lombardia, la Regione pilota della sperimentazione informatica avviata nel 2015. L'obiettivo della ricetta elettronica, secondo il dirigente regionale - "non è di fare le pulci". Quella del 1 settembre 2018 non sarà la data delle sanzioni, ma l'inizio della "consapevolezza". "Il sistema - ha aggiunto Vitali - mette al centro chi vuole starci". La ricetta elettronica "porta trasparenza, il controllo andrà dove non c'è trasparenza" - ha concluso.

Il take-home-message è stato riassunto dal moderatore della mattinata, il Vicepresidente ANMVI Marco Colombo: fare di questo Decreto un'opportunità di vero cambiamento per tutti. ■



UN VENTENNALE DAVVERO STORICO

La SIVAR ha segnato il suo ventennale dalla fondazione con una edizione speciale del suo congresso annuale. Il percorso storico della Società culmina in un 2018 ricco di grandi trasformazioni professionali per tutti i Veterinari degli allevamenti italiani. Il 2018 è infatti l'anno della ricetta elettronica e del veterinario aziendale. "In questi decenni, la nostra Società ha saputo diventare un punto di riferimento per il settore - ha dichiarato Daniele Gallo, Presidente SIVAR - facendo del suo congresso l'evento più importante dell'anno per il Veterinario pratico. Quest'anno lo è stato in modo speciale, e non solo per l'anniversario dei 20 anni, data la profonda trasformazione in atto e la storica emana-

zione del Decreto sul Veterinario Aziendale".

Dal 16 al 18 maggio, la sede nazionale della SIVAR, ha ospitato 22 relatori di caratura nazionale e internazionale (Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Francia, Danimarca e Bulgaria) per tre giornate di full immersion nel vivo della professione, delle sue trasformazioni e del suo sviluppo. Ai 530 partecipanti ha proposto un programma multisala, articolato in tre giornate di didattica frontale, workshop e formula "academy", affiancato da un'area espositiva con le migliori soluzioni innovative del mercato, dell'industria e dei servizi del comparto. Onorato anche l'appuntamento statutario dell'assemblea annuale dei Soci SIVAR.

Cannas e il trionfo degli ovicaprini

Da settore negletto a protagonista dell'aggiornamento scientifico

di MINO TOLASI
Vicepresidente SIVAR

I Comitato Organizzatore del congresso multisala SIVAR cerca ogni anno di proporre nuovi argomenti sugli ovicaprini dando una risposta all'altezza delle richieste dei professionisti. La sala è sempre affol-

lata, caratterizzata da un numero importante di giovani, in particolare da colleghe. Sicuramente la collaborazione fra SIVAR e SEMENTUSA ha contribuito a intercettare questa rinnovata attenzione scientifica per un settore che merita il successo che ottiene.

Rispondendo puntualmente alla domanda di una più approfondita disamina delle problematiche alimentari, quest'anno ha parlato il Professor Antonello Cannas dell'Università di Sassari, un affermato luminare in materia. Agronomo con un curriculum ineccepibile, in bella vista l'esperienza alla Cornell University e gli studi con il professor Peter Van Soest, unisce la preparazione scientifica ad una note-



Antonello Cannas

vole capacità comunicativa.

Cannas non si è risparmiato nella esposizione dei principi della nutrizione della pecora e della capra. Iniziando con l'affermazione che "pecore e capre non sono vacche piccole" ha spiegato le peculiari esigenze nutrizionali di queste specie motivandole con la differente fisiologia.

I piccoli ruminanti vanno in bilancio energetico negativo prima del parto, le richieste del feto in accrescimento sono altissime specialmente nelle gemellarità e trigemellarità, caratteristiche queste della capra pluripara.

Altra affermazione interessante è che, ad oggi, non esistono carri unifeed in grado di smiuzzare l'alimento abbastanza da mandare in acidosi gli ovcapri, fatto invece temuto nell'allevamento della vacca da latte.

In merito alla condizione corporea (BCS) è stata messa in luce la difficoltà di questa misurazione specialmente nella capra in quanto questa specie tende ad accumulare grasso nell'addome, rendendo difficile la percezione con i metodi di misura classici.

Cannas ha anche esposto con particolare incisività le tecniche alimentari in diversi sistemi di allevamento: intensivo, estensivo semibrado o stabulato.

I partecipanti hanno seguito gli interventi con concentrazione e attenzione, la lunga e fruttuosa discussione al termine delle relazioni ha coronato l'eccellente risultato della sessione.

Il successo riscosso invita l'organizzazione a proseguire il programma intrapreso ed il professor Cannas sarà sicuramente considerato come relatore nelle edizioni future. ■

La podologia è sempre di attualità pratica

Dermatite digitale, suola ortopedica e lesioni "inguaribili" secondo A. Fiedler

di **LORIS DE VECCHIS**

Commissione SIVAR podologia

Nella sessione sulla podologia di venerdì 18 ha partecipato in qualità di relatrice la dottoressa **Andrea Fiedler**, esperta internazionale di zoppia in campo

buiatrico che vive e lavora nell'area di Monaco di Baviera.

Fiedler ha trattato tre argomenti di grande attualità nella pratica veterinaria per quanto riguarda le zoppie dei ruminanti.

Nel primo intervento ha parlato di un protocollo suddiviso in cinque punti che razionalizza l'approccio al controllo della dermatite digitale. Questo si basa, innanzitutto, sulla biosicurezza esterna che ha lo scopo di evitare l'entrata dall'ambiente esterno della DD riducendo, ad esempio, l'acquisto di animali e limitando l'accesso di visitatori o attrezzature sporche e quindi infette. Il secondo punto del protocollo è costituito dalla biosicurezza interna che ha l'obiettivo di ridurre la pressione infettiva sugli animali attraverso varie misure, quali evitare lo spostamento di liquami all'interno di gruppi diversi con il raschiatore o muovere animali infetti in gruppi diversi. Al terzo punto abbiamo la precoce identificazione, trattamento e registrazione dei casi clinici; notevole efficacia terapeutica si è avuta con

il bendaggio delle lesioni più gravi (M2 ed M3) con una pomata a base di acido salicilico al 66%. Al quarto punto è stata posta enfasi sulla necessità di una disinfezione frequente attraverso una corretta impostazione dei bagni podali. Ultimo punto, ma non meno importante degli altri, riguarda il monitoraggio ed eventualmente la ridefinizione degli obiettivi da raggiungere.

La seconda presentazione ha riguardato la terapia delle cosiddette "lesioni inguaribili".

Si tratta di lesioni dell'unghione - malattia della linea bianca, ulcere o necrosi della punta, ecc. - che non guariscono con l'esecuzione delle procedure usuali, cioè alleggerimento della lesione e applicazione della suola ortopedica, ma anzi tendono a cronicizzare. Inoltre nel pododerma infetto sono stati isolati dei treponemi, cioè gli agenti eziologici della Dermatite Digitale e a questi si dà parte della responsabilità della mancata guarigione. Fiedler consiglia l'esecuzione dell'anestesia intravenosa regionale poiché i risultati sono migliori se si eseguono un'approfondita rimozione del tessuto corneo staccato ed un accurato curettage del pododerma infetto. Il bendaggio accurato con spray alle tetracicline e con acido salicilico in pomata al 66% deve essere seguito da un trattamento antibiotico per via sistemica di alcuni giorni e dalla somministrazione di FANS per una più rapida scomparsa del dolore. Il controllo e l'eventuale rimediazione delle lesioni entro un breve periodo aumentano in modo consistente le percentuali di guarigione.

Nella terza ed ultima presentazione la collega tedesca ha parlato dell'utilizzo dei vari tipi di suola ortopedica.

In una recente pubblicazione, in collaborazione con altri autori, Fiedler ha spiegato come utilizzando il "Locomotion score" (LS), - sistema di valutazione dell'andatura basato su un punteggio che va da 1 a 5 (1 - assenza di zoppia; 5 - zoppia grave) - il LS medio si è ridotto rimuovendo al 16° giorno la suola ortopedica. È stato quindi dimostrato come la suola ortopedica potesse essere fonte di dolore e di ostacolo alla deambulazione della vacca. Curiosamente è stato notato che il tipo di suola che dava meno problemi di locomozione (LS più basso) in corso di ulcera soleare era quella di legno a cuneo. ■



Andrea Fiedler



Christopher Hudson

ANALISI DEL DATO

di **ALBERTO FERRERO**

Consigliere SIVAR

A conferma del fatto che l'analisi e la rielaborazione dei dati raccolti in aziende di bovini da latte sia un metodo di lavoro innovativo per i Veterinari Buiatri, ha riscontrato grandissimo interesse tra i colleghi la partecipazione in qualità di relatore del professor Christopher Hudson dell'Università di Nottingham, Regno Unito.

Hudson ha illustrato come utilizzare i dati raccolti in allevamento anche da figure diverse dal Medico Veterinario - allevatori, associazioni di categoria etc. - riguardanti la valutazione della fertilità, dei parametri riproduttivi ma anche della gestione della sanità di mandria nel suo complesso.

Il dato aziendale è stato presentato come lo strumento di lavoro principale che permette al Medico Veterinario di capire come realmente sta evolvendo la situazione sanitaria e riproduttiva dell'allevamento, consentendogli di provvedere tempestivamente con azioni correttive efficaci a far fronte alle problematiche emerse.

Questa sessione, con un taglio molto pratico e applicabile alle situazioni di campo in cui si trovano ad operare anche i buiatri Italiani, ha voluto far capire ai presenti in sala come sia necessaria l'analisi statistica dei dati dell'allevamento piuttosto che basarsi su sensazioni che trarrebbero solo in inganno.

BOVINI DA CARNE

di **LUIGINO TONDELLO**

Consigliere SIVAR

Nella sessione dedicata al bovino da carne, il professor Sandro Cavarani nella relazione "BRD una sfida ancora aperta" ha sottolineato l'importanza di strategie vaccinali declinate per ogni tipologia di animali e suffragate da una ricerca continua dei patogeni che circolano negli allevamenti.

Il dottor Maurizio Scozzoli ha relazionato di come l'uso di fitoterapici possa essere un valido aiuto per combattere diverse patologie



Carlo Angelo Sgoifo Rossi

del bovino. Gli oli essenziali, estratti medicamentosi e fitocomplessi, sono sostanze che il veterinario, anche nell'ottica della farmacoresistenza e la riduzione di antibiotici, deve conoscere.

Il professor Carlo Angelo Sgoifo Rossi ha ribadito come il rispetto del benessere animale sia fondamentale per la prevenzione e il contenimento delle malattie respiratorie.

La dottoressa Eliana Schiavon ha sottolineato come la patologia respiratoria sia ancora la più importante malattia di questo comparto. Gli agenti eziologici implicati sono tra i virus: Herpes virus tipo 1, virus respiratorio sinciziale bovino, virus della parainfluenza, adenovirus e virus della diarrea virale. Tra i batteri: Pasteurella multocida, Mannheimia haemolytica e Histophilus somni e micoplasmi: Mycoplasma spp. È stato inoltre evidenziato che nei nostri allevamenti sono comparsi nuovi virus (virus influenza D) e nuovi batteri (Bibersteinia trehalosi). Di notevole importanza sarebbe continuare il monitoraggio per attribuire con più sicurezza la loro vera patogenicità.

EPIGENETICA

di **VITO LOCONTE**

Consigliere SIVAR

Un'attenta ed appassionata platea ha seguito con interesse le relazioni sulla evoluzione dell'epigenetica presentate dal professor Martin Kaske dell'Università di Zurigo.

Avvalendosi della presentazione della programmazione metabolica durante la vita intrauterina e nei primi giorni di vita della vitella, il relatore ha illustrato in modo approfondito e meticoloso i fattori che influenzano il fenotipo senza influenzare il genotipo.

Le relazioni hanno suscitato una forte partecipazione tra i veterinari in sala, in particolare modo l'esauritivo e meticoloso approfondimento sulla gestione del vitello nel primo mese di vita. Numerosi gli interventi dei partecipanti ai quali Kaske ha dato risposte esaurienti.



Martin Kaske

NEXT VET GENERATION

di **ALBERTO FERRERO**

Consigliere SIVAR

La sinergia di lavoro tra il Comitato Organizzatore del 20° Congresso Internazionale SIVAR 2018 e Zoetis Italia ha portato come risultato l'organizzazione di Next Vet Generation tenutosi Mercoledì 16 Maggio.

Al mattino Christopher Hudson dell'Università di Nottingham è riuscito a fornire le basi di un nuovo metodo di lavoro per il Medico Veterinario all'interno dell'allevamento del bo-

vino da latte.

Solo attraverso la raccolta dei dati aziendali, la loro rielaborazione mediante software dedicato e l'analisi dei risultati ottenuti coinvolgendo anche gli Allevatori, è possibile che il Medico Veterinario continui ad avere un ruolo da protagonista all'interno dell'allevamento.

Al pomeriggio Ivano Scolieri ha fornito ai presenti in sala le nozioni su come implementare le capacità di comunicazione del Medico Veterinario, organizzare una riunione di successo con i propri clienti e migliorare la propria leadership.

Tali modalità di approccio al lavoro, di vitale importanza per lo svolgimento della professione, hanno riscontrato molto successo all'interno della platea di giovani medici veterinari, il cui ruolo è necessario a colmare il deficit manageriale e gestionale che talvolta caratterizza la pratica quotidiana del medico veterinario.

VACCA A TERRA E REIDRATAZIONE DEL VITELLO

di **MARIO FACCHI**

Consigliere SIVAR

Le relazioni del professor Peter Constable dell'Università dell'Illinois hanno analizzato nei dettagli le cause che portano alla sindrome della vacca a terra: cause traumatiche, infettive, tossiche e metaboliche.

In merito alle cause traumatiche, riferibili soprattutto a lesioni del nervo sciatico durante la fase di travaglio del parto (oltre alle valutazioni cliniche soggettive), Constable consiglia di non andare oltre i cinque giorni di terapia al termine dei quali, se l'animale non mostra segni di miglioramento evidenti, la prognosi è infausta.

La gestione della terapia e la prognosi relativa a cause infettive e tossiche deve essere valutata al momento sul singolo animale dal veterinario. Particolarmente interessante la valutazione delle cause metaboliche, soprattutto relative a squilibri di calcio, fosforo, potassio, magnesio, sodio e glucosio che sono stati analizzati e approfonditi dal relatore singolarmente.

In relazione al calcio è molto interessante l'opportunità di utilizzare un nuovo misuratore portatile del calcio ematico. Il misuratore proposto



Peter Constable

analizza il sangue e la misurazione del calcio in pochi secondi ad un costo veramente contenuto. Analoghe valutazioni sono state fatte sugli altri elettroliti, non tutti di chiaro significato diagnostico e prognostico: anche per questi è stata proposta la possibilità di misurazione rapida e in campo con strumenti simili a quello proposto per il calcio. La possibilità di misurare gli elettroliti, in particolare potassio e fosforo, aiuterà il veterinario ad impostare una corretta terapia reidratante orale utilizzando fluidi adatti o boli specifici, sicuramente più pratici e meno pericolosi in termini di somministrazione orale.

Parametri enzimatici come la creatinina (CK), l'aspartato aminotransferasi (AST), la lattato deidrogenasi (LDH) devono essere valutati con attenzione; in particolare l'aspartato aminotransferasi (AST) che qualora abbia valori vicini o superiori a 800 U/L indica una prognosi sfavorevole.

In relazione ai valori di glucosio ematico, rilevati attraverso l'utilizzo di apparecchiature portatili ad uso umano, è stata proposta un'equazione di "aggiustamento" dei valori rilevati allo scopo di renderli coerenti con i bovini.

La reidratazione del vitello rappresenta per il veterinario una sfida quotidiana e Peter Constable ha analizzato in maniera dettagliata e approfondita la reidratazione orale e parenterale. Dopo aver ribadito i criteri di valutazione del grado di disidratazione, sono state valutate le

composizioni delle varie soluzioni reidratanti, i quantitativi da utilizzare, l'impiego di sonde, il numero di pasti e l'impiego contemporaneo di latte e reidratanti. Sconsigliato il pasto unico. Con riferimento alla reidratazione parenterale, sottocutanea, endovenosa ed endoperitoneale sono state valutate diverse soluzioni reidratanti,

ponendo particolare attenzione alla soluzione ipertonica e ai vantaggi-svantaggi che ogni via di somministrazione presenta. L'impiego della stessa è fortemente consigliato a condizione di rispettare quantitativi e tempi di somministrazione precisi, utilizzo di aghi e strumenti di perfusione adeguati. ■

Problemi gestionali nelle sale parto

Scrofe iperprolifiche, diarree neonatali (NNPD) disgalassia della scrofa (PDS) e svezzamento



Guy-Pierre Martineau

di **CHIARA MUSELLA**

Consigliere SIVAR

I trend della produzione suinicola globale, inclusa l'Italia, è sempre più rivolto a genetiche iper-produttive con un costante aumento delle dimensioni delle nidiate: ad oggi le performances in un allevamento

con scrofe iperprolifiche possono raggiungere una media di 17,6 nati vivi; ogni scrofa potenzialmente potrebbe svezzare almeno 12,8 suinetti per ciclo e l'allevamento potrebbe svezzare in totale 36 suinetti per scrofa per anno. Un incremento così importante dei numeri ha fatto emergere diverse problematiche di tipo gestionale, alimentare ed anche sanitario che richiedono un costante aggiornamento del personale che opera nelle sale parto.

L'argomento, affrontato durante la giornata dai due relatori che hanno animato la sessione dedicata ai suini, ha riguardato la gestione dei suinetti nati da scrofe iperprolifiche, con particolari riferimenti alle diarree neonatali (NNPD), alla sindrome da disgalassia della scrofa (PDS) fino alla gestione alimentare e manageriale dei suinetti pre e post-svezzamento nati da scrofe iperprolifiche. La sessione del mattino si è aperta con la presentazione di Guy-Pierre Martineau, professore in patologia suina presso l'Università di Medicina Veterinaria di Tolosa e professore emerito della National Veterinary School.

Martineau ha focalizzato la sua relazione sulla Sindrome da Disgalassia Postparto (PDS) e sulle diarree neonatali (NNPD). Ad oggi la PDS deve essere considerata come una delle maggiori patologie emergenti, ma frequenti possono anche essere altri disordini nell'immediato postparto come la diarrea neonatale e il basso peso alla nascita. Questi "nuovi" problemi si manifestano spesso in allevamenti dove la produttività è molto alta e le capacità manageriali sono di buon livello.

La fisiopatologia della PDS non è mai stata completamente chiarita e a questo proposito sono stati presentati alcuni studi recenti sul concetto di omeoresi: l'omeoresi letteralmente è la capacità di un sistema di mantenere un flusso dinamico; lo spostamento dall'omeoresi della gestazione all'omeoresi della lattazione non è mai stato preso in considerazione nella fisiopatologia della PDS, probabilmente perché fisiologia, endocrinologia e immunologia devono essere considerate tutte insieme simultaneamente.

Al termine della presentazione Martineau ha dato vita a un workshop durante il quale i partecipanti presenti in sala sono stati suddivisi in due gruppi: a ciascun gruppo è stato richiesto di formulare un iter diagnostico sulle diarree neonatali.

Al termine di un vivace dibattito tra i gruppi è stato nominato un portavoce per ciascun gruppo che ha discusso, insieme alla platea ed al relatore, i contenuti dell'elaborato prodotto insieme ai colleghi.

La sessione del pomeriggio ha visto la partecipazione del dottor Frede Keller, veterinario libero-professionista danese che segue con un gruppo di colleghi (DanVet) oltre il 40% della produzione suinicola in Danimarca.

La presentazione del dott. Keller si è focalizzata sull'alimentazione delle scrofe iperprolifiche e in particolare su quelle strategie che possano permettere di raggiungere un peso alla nascita ottimale dei suinetti e un'adeguata produzione di latte: l'elevata percentuale di mortalità in sala parto, infatti, è spesso correlata ad un basso peso alla nascita e/o ad una scarsa produzione di latte.

Un altro argomento affrontato è stato quello dei baliaggi: i criteri di scelta della balia ideale e, a seguire, è stato illustrato come può essere eseguito lo svezzamento precoce dei suinetti provenienti dalle balie con riferimento sia all'alimentazione che all'ambiente ideale. ■



Sindrome della vacca a terra

SIVAR ACADEMY

Per il secondo anno consecutivo il congresso SIVAR 2018 ha proposto SIVAR Academy.

Presentato per la prima volta nel 2017 e richiesto fortemente per l'edizione congressuale 2018, il comitato organizzatore ha soddisfatto la richiesta.

SIVAR Academy è strutturato su sessioni di aggiornamento scientifico per il settore buiatico, sessioni a numero chiuso (massimo 15 partecipanti) che si svolgono

in contemporanea sia al mattino che al pomeriggio.

I temi sono stati di grande attualità e mirati sia all'approfondimento per i veterinari che lavorano sul campo da anni che a proporre un palinsesto di lavoro per i neolaureati.

Sindrome della vacca a terra, chirurgia, fertilità e BVD: ecco gli argomenti proposti con i migliori relatori preparati sulla materia.

Metà delle sessioni subito sold out.





LA VACCINAZIONE DELLA BOVINA DA LATTE

di **OSVALDO PAROLIN**
Consigliere SIVAR

Il professor Ludwig Haas, direttore dell'Istituto di Virologia dell'Università di Hannover, ha ripercorso con estrema chiarezza didattica le peculiarità dell'approccio del buiatra alla vaccinazione.

Particolarmente efficaci sono state le foto ed il taglio pratico con cui ha affrontato l'argomento, partendo dalla diagnosi per arrivare alla vaccinazione per le principali malattie virali della bovina da latte.

Da sottolineare l'interessante finestra che è stata aperta sulla vaccinazione della Lumpy Skin Disease, malattia esotica partita dall'Africa subtropicale ed arrivata fino ai nostri confini con i Balcani.

I principali messaggi da portare a casa sono stati i seguenti:

- ogni azienda zootecnica deve avere, redatto dal veterinario aziendale, un programma di vaccinazione preventiva atto ad implementare le performances produttive;
- la conoscenza delle peculiarità della vaccinazione: vaccini vivi ed inattivati, immunità passiva ed attiva, lettura dei foglietti illustrativi, le vie di somministrazione, la conservazione, l'interferenza con gli anticorpi materni, lo stato di salute degli animali da vaccinare

e le complicazioni post-vaccinali;

- la corretta diagnosi sierologica e virologica è la condizione sine qua non per poter redigere un piano vaccinale di mandria sanitarimente ed economicamente valido.

Nella seconda parte della sessione Haas ha preso in esame in modo specifico le patologie da BVD, IBR e BRDC.

Per quanto riguarda la BVD, ricordando la strategia di eradicazione della malattia attuata in Germania, Haas ha sottolineato che le condizioni essenziali ed imprescindibili per il controllo della BVD-MD sono: il riconoscimento e l'eliminazione rapida dei soggetti immunotolleranti (P.I.), il monitoraggio e la biosicurezza continua, mentre la vaccinazione può rimanere una scelta facoltativa relativamente alle condizioni di biosicurezza dell'allevamento.

Anche per l'infezione da Herpes virus tipo 1 (IBR) il relatore ha riportato l'esperienza del piano di eradicazione attuato in Germania, piano parzialmente fallito in quanto le specifiche caratteristiche del virus quali latenza e recrudescenza non hanno potuto fermare l'insorgere di nuovi focolai di malattia.

La BRDC (complesso della malattia respiratoria del bovino) è una malattia multifattoriale in cui virus, batteri di irruzione secondaria e stress ambientale concorrono a dare patologia grave e ad impattare sulle future performances produttive e riproduttive. Pertanto; il piano vaccinale sia delle vacche adulte che dei soggetti giovani non può prescindere dall'ottimizzazione del management aziendale e soprattutto ambientale. ■

SESSIONI AZIENDALI

Quali opportunità di business per la professione veterinaria? E come far crescere la propria attività in un mondo in continua evoluzione? Ne hanno parlato Sandro Barbacini e Simona Prandi (Step Up Free) illustrando concetti di imprenditorialità applicabili alla medicina veterinaria, insieme allo sviluppo della leadership professionale. Le sessioni aziendali del 20° Congresso SIVAR hanno proposto anche i più recenti aggiornamenti sul ruolo del lievito probiotico e degli ingredienti attivi per la salute e il benessere animale, grazie agli interventi di Christine Julien e Valentine Nenov (Phileo Lesaffre Animal Care-Francia), mentre il professor Erminio Trevisi dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza ha spiegato il rapporto fra salute e funzionalità del rumine. Cambio di scenario con la sessione a cura di Elanco Animal Health:

il professor Paul Rapnicki ha parlato di "Gestione di precisione durante i 90 giorni vitali", spiegando come migliorare la performance aziendale e come prendere le migliori decisioni ad alto impatto nella moderna azienda di vacche da latte. Rapnicki è stato impegnato per dodici anni nella pratica clinica generale, con particolare attenzione al mondo della bovina da latte, e si è dedicato specialmente alla clinica, alla chirurgia, ai programmi per migliorare la performance aziendale e ai servizi di consulenza per la qualità del latte. Nel 2012 è entrato a far parte di Elanco Animal Health come Dairy Technical Consultant. Attualmente si trova presso il quartier generale globale di Elanco a Greenfield, Indiana con il compito di fornire supporto tecnico al portafoglio di prodotti per bovine da latte ed animali da carne.

Check-list sul benessere animale

Completato il quadro delle verifiche sui **CGO** che competono ai **Servizi Veterinari**



Le check list di condizionalità sono al completo. Dopo le prime check list trasmesse ai Servizi Veterinari a febbraio di quest'anno (e riferite al controllo di sei CGO), il Ministero della Salute (DGISAN e DGSAF) ha reso disponibili anche i modelli per le restanti verifiche (tre CGO) sul benessere animale in allevamento.

Se ne è parlato nel corso del 20° congresso SIVAR, durante la sessione dedicata al Veterinario Aziendale, figura quest'ultima che - come ha spiegato il dirigente ministeriale Luigi Ruocco (nella foto) - può aiutare l'allevatore a rispettare i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e a superare i controlli di condizionalità che competono alla Veterinaria Ufficiale. Il rispetto dei CGO è "condizione" per ottenere i finanziamenti destinati dall'Unione Europea agli allevatori, nell'ambito della PAC (Politica Agricola Comune).

Le check list, valevoli per il 2018, sono uno strumento di verifica del rispetto dei CGO previsti dalla condizionalità. Anche quelle sul benessere animale - spiega il Ministero della Salute nella sua nota ai Servizi Veterinari - "derivano dall'armonizzazione delle precedenti check-list con il formato delle check-list degli altri ambiti di controllo" (identificazione e registrazione animale, sicurezza alimentare etc). Valgono per il 2018, "nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi modelli predisposti dal CreNBA prevista per il 2019". I CGO del benessere animale riguardano la protezione dei vitelli (CGO 11), dei suini (CGO 12) e degli allevamenti (CGO 13).

I Criteri di Gestione Obbligatoria non hanno introdotto obblighi di legge nuovi o diversi rispetto a quelli già previsti dalla normativa in materia di sicurezza alimentare, sanità e benessere animale.

Vitelli - Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli".

Suini - Le aziende devono rispettare gli a-

dempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 "Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini".

Protezione degli animali negli allevamenti

- Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti", modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (e nella Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10).

Il CSN (Centro Nazionale Servizi) di Teramo consentirà la stampa dei nuovi modelli da utilizzare in campo e predisporrà la funzionalità per la registrazione integrale di tutta la check-list nell'applicativo "Controlli" che dovrà sostituire la registrazione della versione sintetica. Nelle more del completamento dell'informatizzazione, il Ministero della Salute raccomanda l'utilizzo dei nuovi modelli da subito rinviando ad una fase successiva la registrazione.

I controlli ufficiali e la disponibilità di check list efficaci ed uniformi giocano un ruolo chiave, che però in passato ha mostrato alcune criticità. Per superarle, le Regioni, il Ministero della Salute e AGEA hanno messo a punto nuovi modelli (check list) per la verifica del rispetto della condizionalità.

Nella programmazione dei controlli, le Regioni standardizzano la selezione del campione e rendono disponibili i dettagli circa il campione di condizionalità.

Le prime check list, sono state trasmesse il 16 febbraio ai Servizi Veterinari regionali, per verificare 6 CGO:

- sistema identificazione e registrazione delle specie bovina/bufalina (CGO7), ovi/caprina (CGO 8) e suina (CGO 6)
- sicurezza alimentare in azienda e prevenzione/controllo/l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (CGO 4-CGO 9)
- divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali (CGO 5).

20°

 **sivar**
**CONGRESSO
INTERNAZIONALE
GRAZIE**



**La SIVAR ringrazia i colleghi per la numerosa affluenza,
i relatori, gli sponsor e gli espositori che hanno contribuito
alla migliore riuscita dell'evento**

20° congresso internazionale SIVAR - www.sivarcongress.it

ARRIVEDERCI AL 21° CONGRESSO: 15-16-17 MAGGIO 2019

